



## "SOLE LUNA DOC FEST"

**21 giugno 2006 ore 11**, Roma, Palazzo dell'Informazione, Piazza Mastai 9.

**Carlo Fuscagni**, presidente Doc Fest e Cine Città Holding, ha il piacere d'invitarLa alla conferenza stampa di presentazione del "Festival Internazionale di documentari sul Mediterraneo e sull'Islam"

**Interventi di:** On. Salvatore Cuffaro, S.E. Yahya Abdullah Salim al-Fanna al-Araimi, S.E. Riccardo Sessa, Rubino Rubini, Lucia Gotti Venturato.

## **MEDITERRANEO: DOMANI PRESENTAZIONE 'SOLE E LUNA DOC FEST' A PALAZZO DELL'INFORMAZIONE**

Roma, 20 giu. - (Aki) - Raccontare con le immagini distanze geografiche apparentemente incolmabili per creare un ponte ideale tra il Mar Mediterraneo e l'Islam. E' questo l'obiettivo del 'Sole e Luna Doc Fest' - Festival Internazionale di documentari sul Mediterraneo e sull'Islam - in programmazione a Palermo dal 26 ottobre all'1 novembre. Sette giorni di filmati - oltre 100 documentari in rassegna provenienti da piu' di 30 Paesi - in cui la conoscenza della storia, delle tradizioni, dei costumi e delle culture islamiche diventa protagonista di un'inedita apertura verso contesti appartenenti alla piu' stretta attualita' internazionale. L'edizione 2006 - la prima di un appuntamento che si svolge a cadenza annuale - sara' presentata alla stampa domani alle ore 11, presso la sede romana di Aki-Adnkronos International, Palazzo dell'Informazione. Saranno presenti il Presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro, l'Amb. dell'Oman Yahya Abdullah Salim al-Fanna al-Araimi, il Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente del Ministero degli Esteri Riccardo Sessa, il Direttore Artistico della Doc Fest Rubino Rubini, il Direttore Esecutivo 'Sole e Luna' Doc Fest Lucia Gotti Venturato.

*(Epr/Aki)*



## **MEDITERRANEO: 'SOLE E LUNA DOC FEST', A PALERMO VA IN SCENA L'ISLAM**

Roma, 20 giu. - (Aki) - Tradizioni, culture ricche di storia e di sapere, volontà di conoscenza e desiderio di abbattere gli stereotipi più ricorrenti nell'immaginario occidentale. Sono questi i contenuti principali dei documentari in concorso al "Sole e Luna Doc Fest - Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e sull'Islam" che, grazie al sostegno della Regione Siciliana, si svolgerà a Palermo dal 26 ottobre al 1 novembre prossimi. Circa cento documentari provenienti da più di trenta Paesi, oltre che dall'archivio DOC FEST e dalle teche RAI, svelano un volto dell'Islam che non sempre viene rappresentato ma è anzi troppo spesso trascurato: una cultura portatrice non solo di valori religiosi, ma anche di tradizioni e costumi mantenuti vivi grazie ad una quotidianità che si iscrive nel solco della storia.

Raccolti in tre categorie distinte, l'Islam, il Mediterraneo e l'Arte, i film saranno presentati in due anteprime a Venezia durante la Biennale Architettura e a Roma in una serata a tema in occasione dell'Art Doc Fest di Palazzo Venezia. Nel 2007, inoltre, il festival diventerà itinerante in alcune città europee.

I temi trattati vanno dalla tradizione della vita rurale, dove simbolo ricorrente è la pianta dell'ulivo presente in tutti i paesi mediterranei, a quello della famiglia, dove traspare un desiderio di emancipazione della donna pur nel rispetto totale delle regole della famiglia e della religione. Dalla questione mediorientale presentata da esempi di progettualità condivise dove non vi è distinzione di appartenenza, a paesaggi archeologici, marini e continui richiami alla musica e al ballo, che offrono l'immagine di una sacralità ricorrente. Un Festival che, fin dalla sua prima edizione, grazie alla qualità dei film in concorso e alla partecipe collaborazione di numerosi Paesi d'Europa e d'Oriente, crea uno spazio assoluto di confronto per quelle voci altrimenti inudibili.

*(Rak/Aki)*

## **MEDITERRANEO: 'SOLE E LUNA DOC FEST', AMB. OMAN APPREZZA IMPEGNO DELL'ITALIA**

Roma, 20 giu. - (Aki) - Crocevia fra cultura indiana, islamica e africana, importante porto di transito sulla via della seta, il Sultanato dell'Oman vanta tradizioni antichissime in cui l'incontro fra civiltà e' la chiave dello sviluppo del Paese: una attitudine che quest'anno ha valso alla sua capitale Muscat il titolo di Capitale Araba della Cultura. L'ambasciatore dell'Oman a Roma, Yahya Abdullah Salim al-Fanna al-Araimi, non ha dubbi, quindi, sul valore del 'Sole e Luna Doc Fest' - Festival Internazionale di documentari sul Mediterraneo e sull'Islam - che si terra' a Palermo dal 26 ottobre all'1 novembre e di cui il Sultanato dell'Oman e' uno degli sponsor. "E' una rassegna destinata al successo" auspica il diplomatico: sette giorni di proiezioni che



ruoteranno intorno alla conoscenza della storia, delle tradizioni, dei costumi e delle culture islamiche con l'obiettivo di colmare le distanze geografiche con le immagini. Per il rappresentante del sultanato è naturale che ad ospitare la rassegna sia proprio l'Italia che "tradizionalmente ricopre il ruolo di ponte" fra culture della sponda Sud e Nord del Mediterraneo. Il nostro paese - osserva al Araiimi - è stato "protagonista indiscusso dei periodi storici di maggiore scambio culturale". Inoltre - prosegue - dopo che tanto si è parlato di 'scontro di civiltà', è giunto ora il momento di promuovere con convinzione iniziative "culturali" volte a "colmare il divario fra società diverse", perché è proprio "nella conoscenza reciproca che va cercata la chiave per la costruzione della pace". Si tratta di una strategia che l'Oman "ha fatto propria con iniziative culturali" e recentemente attraverso "il lancio dei suoi siti archeologici", in particolare della 'terra dell'incenso'. Da quando nel 2000, l'Unesco ha aggiunto quattro di questi siti alla sua lista del patrimonio culturale e naturale protetto si sono infatti moltiplicati i programmi di scambio e di cooperazione con università straniere, con il potenziamento di strutture turistiche per i visitatori internazionali.

*(Epr/Aki)*

## **MEDITERRANEO: CUFFARO, 'SOLE E LUNA DOC FEST' RICORDA PRESENZA CULTURA ARABA**

Palermo, 20 giu. - (Aki) - "Il patrimonio della cultura araba appartiene al nostro vivere quotidiano. Non si tratta soltanto delle imponenti vestigia architettoniche che ornano le nostre città. In fin dei conti nel dna dei siciliani la matrice araba non è mai stata cancellata, anzi è divenuta uno dei valori aggiunti della nostra centralità mediterranea. Proprio in questo senso la Sicilia è il punto d'incontro ottimale dei rapporti tra Occidente e Oriente. Qui è nata la convivenza tra culture e religioni diverse". Così il presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro spiega a AKI - ADNKRONOS INTERNATIONAL, il sostegno al Festival Internazionale di documentari sul Mediterraneo e sull'Islam che si svolgerà a Palermo nell'ottobre prossimo e che sarà presentato domani alla stampa presso il Palazzo dell'Informazione del gruppo GMC-Adnkronos.

"Non a caso - aggiunge Cuffaro - abbiamo lanciato un paio di anni fa la proposta di celebrare a Erice, in provincia di Trapani, il vertice sulla pace tra Israele e Palestina. La nostra stessa posizione al centro del mediterraneo fa di noi il punto ottimale d'incontro per una equa e solidale mediazione. Anche le immagini, i racconti raccolti con la cinepresa servono a conoscerci meglio. Il sostegno a iniziative come il festival internazionale sui documentari del Mediterraneo serve a costruire il dialogo, la comprensione e il rispetto reciproco. La pace e la convivenza non sono utopia: dobbiamo credere e volere che sia così. E di solito l'arte riesce ad anticipare i tempi, esprimendo al meglio e in modo genuino i sentimenti dei popoli". Il Presidente Cuffaro spiega come la Sicilia possa ricoprire un ruolo fondamentale per favorire



il dialogo e il partenariato tra l'Europa e il mondo arabo. "Il primo passo - sottolinea Cuffaro - l'ho chiamato un 'Piano Marshall per il Mediterraneo', ricordando quanto di buono gli alleati fecero con noi nel dopoguerra. Con questo progetto vogliamo far sì che le due sponde del Mediterraneo siano unite da un anelito di pace". Il presidente della regione Sicilia ricorda come il 'piano' sia "una iniziativa concreta che ha già ricevuto un primo via libera dall'Unione Europea: esportando competenze tecnologiche, incrementando le possibilità di sviluppo dei paesi della sponda sud del Mediterraneo, non solo mettiamo un freno alla diaspora di disperati che si riversa sulle nostre coste, ma diamo un sostegno concreto alle nazioni in via di sviluppo affinché possano crescere e creare nuove opportunità di lavoro e benessere sul loro territorio. Alla fine, tutti ricavano un grande vantaggio e vengono meno quelle barriere di diffidenza che tante volte sfociano in contrasti duri e dolorosi".

"Credo - aggiunge il Presidente della Regione Sicilia - che questa sia la strada maestra: dare forza ai sistemi democratici che vanno maturando e confrontarsi con loro sui temi dello sviluppo e della collaborazione". Cuffaro contesta la definizione di "scontro di civiltà" che "è impropria e non rende giustizia all'onesta' intellettuale di molti leader arabi che si sono battuti e si battono per un mondo migliore. E d'altra parte, anche l'Occidente non puo' ridurre il tutto ad uno scontro di civiltà, dando l'impressione di un colpo di spugna sui tanti errori che abbiamo commesso nel passato. I fondamentalismi, di qualsiasi genere e natura, non portano da nessuna parte". .

Invitando a "lavorare insieme affinché si parli di confronto tra civiltà" Cuffaro ricorda come l'influenza araba sia ancora presente a ogni livello, "al punto che molte località hanno toponimi direttamente mutuati dall'arabo. Marsala, ad esempio, dove vive e lavora in piena armonia una delle più grandi comunità musulmane d'Europa, deriva dai due termini arabi "mars" e "Allah", la spiaggia di Dio".

*(Lak/Aki)*

## **MEDITERRANEO: CUFFARO, UN FESTIVAL PER RIAFFERMARE L'IDENTITA' MULTICULTURALE DELLA SICILIA**

Roma, 21 giu. - (Aki) - "Nei prossimi anni si giocherà' un partita importante nel Mediterraneo", per questo il 'Sole e Luna Doc Fest', Festival Internazionale del Documentario sul Mediterraneo e l'Islam che si terra' a Palermo dal 26 ottobre all'1 novembre, resta quindi un'iniziativa "importante" necessaria per avvicinare le popolazioni delle due sponde del Mare Nostrum. Ne e' convinto Salvatore Cuffaro, Presidente della Regione siciliana presentando oggi l'iniziativa al Palazzo dell'Informazione del gruppo GMC-Adnkronos. Il presidente - che orgogliosamente ribadisce l'identita' euro- mediterranea dei siciliani - ha confermato il contributo della Regione all'organizzazione della manifestazione dal momento che la regione, storico crocevia fra culture, "puo' tornare un punto di riferimento nel tassello del grande



mosaico mediterraneo" di pace e sviluppo sociale. Questa attenzione alle diverse culture fa parte - per Cuffaro - del corredo "genetico" di una regione che per "oltre 2000 anni è stata terra di popoli che hanno convissuto insieme" e che ancora mostra tracce di questa convivenza pacifica. La Sicilia è così - per il presidente della Regione - un vero "portale del Mediterraneo", dove si effettuano quotidianamente "scelte forti per costruire processi in corso". Quanto al festival, Palermo ha riservato alla rassegna le splendide sedi della chiesa di Santa Maria dello Spasimo e dell'ex Deposito di Sant'Erasmo, situati nel quartiere arabo detto 'la Kalsa'. In questi luoghi per una settimana si alterneranno proiezioni, eventi serali, rassegne collaterali, approfondimenti e attività didattiche realizzate appositamente per gli studenti dei Licei di Palermo e delle cittadine limitrofe.

*(Epr/Aki)*

## **MEDITERRANEO: SOLE E LUNA DOC FEST, CON LE IMMAGINI CONTRO I FONDAMENTALISMI**

Roma, 21 giu. - (Aki) - "È un'iniziativa che può contribuire a combattere i fondamentalismi nemici del dialogo, dello spirito di convivenza e di tolleranza che sono sempre stati propri della regione del Mediterraneo e dei popoli del Mediterraneo": così Riccardo Sessa, direttore generale del ministero degli Esteri per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, ha definito il 'Sole e Luna Doc Fest' - Festival internazionale di documentari sul Mediterraneo e sull'Islam - che si terrà a Palermo dal 26 ottobre al primo novembre. "Tale iniziativa contribuisce a migliorare la conoscenza tra le due rive del Mediterraneo - ha detto Sessa durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento che si è tenuta oggi al Palazzo dell'Informazione del Gruppo GMC-Adnkronos - È finalizzata a mostrare, attraverso documentari, la composita realtà dei Paesi della sponda del Mediterraneo. È un invito alla scoperta della necessità di costruire un ponte tra cultura occidentale e cultura dell'Islam". "Attraverso una conoscenza migliore si possono superare le incomprensioni e le difficoltà che purtroppo ancora caratterizzano l'area del Mediterraneo - ha proseguito l'ambasciatore, ribadendo il sostegno del ministero degli Esteri all'iniziativa - Per definizione le civiltà non possono scontrarsi. Nel Mediterraneo non si può immaginare uno scontro tra civiltà". Sessa ha quindi sottolineato come "da una parte e dall'altra del Mediterraneo vi siano delle forze, dei fondamentalismi che hanno interesse ad alterare l'equilibrio millenario, che ha sempre caratterizzato l'area del Mediterraneo".

L'ambasciatore ha quindi invitato a lottare insieme per "rendere il Mediterraneo un luogo in cui i popoli e le nazioni possano convivere in pace", perché "la stabilità del Mediterraneo è un'esigenza prioritaria per l'Europa, così come la stabilità dell'Europa è un'esigenza prioritaria per il Mediterraneo". Ricordando, infine, che le immagini "sono quanto di più obiettivo" esista per poter conoscere una realtà, Sessa ha annunciato che a breve un gruppo di cineasti iracheni



arriverà in Italia per un corso di formazione e studio.

Durante la conferenza è intervenuto anche l'ambasciatore dell'Oman in Italia Yahya Abdullah Salim al Fanna al Arami, che ha sottolineato come attraverso il Festival si possano "sostituire le immagini quotidiane di violenza nel mondo mediorientale che vengono trasmesse dai mass media" con quelle di un mondo che ha "molto da dare sul piano umano e culturale".

L'ambasciatore ha quindi ricordato "il ruolo di dialogo giocato dall'Italia tra le due sponde" e sottolineato come la Sicilia abbia una "posizione unica nel Mediterraneo" perché consente l'interazione tra culture.

Dal canto suo, il presidente della manifestazione Carlo Fuscagni ha posto l'accento su come i documentari odierni non abbiano "più solo il sapore scolastico, ma siano piuttosto una creazione d'arte e uno spettacolo grazie al genio e al talento dei registi e al contributo della tecnologia". Fuscagni ha quindi chiesto maggiore spazio per i documentari nella televisione pubblica italiana.

Infine, il direttore artistico del Doc Fest Rubino Rubini ha rivelato che agli organizzatori della manifestazione sono arrivati circa 160 lavori, con ottimi lavori realizzati da registi tedeschi e britannici. "Vorremmo che il nostro Festival fosse un approfondimento e se riusciremo nell'intento avremo fatto un passo in avanti verso la convivenza e la comprensione", ha affermato Rubini, elogiando la qualità dei prodotti realizzati nei Paesi arabi.

*(Vir/Aki)*